

Pa

RELAZIONE SULLA GESTIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA ESERCIZIO 2024

COMUNE DI RIVOLI VERONESE (VR)



Bilancio
Armonizzato

D. Lgs.
118/2011

Indice

Premessa.....	2
Riferimenti normativi	3
Stato Patrimoniale Semplificato - Attivo	7
B) IMMOBILIZZAZIONI	7
<i>B I) Immobilizzazioni immateriali</i>	7
<i>B III) Immobilizzazioni finanziarie</i>	9
<i>Riepilogo immobilizzazioni</i>	10
C) ATTIVO CIRCOLANTE	10
<i>C I) Rimanenze</i>	11
<i>C II) Crediti</i>	12
<i>C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	16
<i>C IV) Disponibilità liquide</i>	17
D) RATEI E RISCONTI	17
Stato Patrimoniale Semplificato - Passivo	18
A) PATRIMONIO NETTO	18
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	24
D) DEBITI	25
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	28
<i>E II) Risconti passivi</i>	28
CONTI D'ORDINE	29

Premessa

Con D.M. 12 ottobre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 novembre, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha definito le modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 3 novembre 2021 il decreto 12 ottobre 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che reca le modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale.

Il presente decreto, pertanto, abroga e sostituisce il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, del 10 novembre 2020 concernente «Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale».

Il decreto prevede, in sostanza, per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale, l'obbligo di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto.

L'articolo 15-quater, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale, novellando l'art. 232 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, ha previsto che gli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 dovevano allegare al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, dell'11 novembre 2019 è stata definita la "Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 degli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019".

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 10 novembre 2020 ha abrogato e sostituito il decreto dell'11 novembre 2019 concernente "Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale".

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 1° settembre 2021 è stato aggiornato lo schema dello Stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con Gazzetta Ufficiale n. 262 del 03 novembre 2021, il decreto del 12 ottobre 2021 ha abrogato e sostituito il decreto del 10 novembre 2020 concernente le "Modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità" definite nell'Allegato A del presente decreto.

La compilazione del modello semplificato di stato patrimoniale pubblicato dal MEF è dunque l'unico adempimento richiesto ai Comuni fino a 5.000 abitanti che, ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL.

L'articolo 232, comma 2, del TUEL, approvato con decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, come novellato dall'art. 57, comma 2-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019, prevede che *"Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011"*.

Come indicato nell'Allegato A del decreto, gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, aggiornati dal decreto ministeriale 1 settembre 2021 a decorrere dall'esercizio 2021 ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2 dell'Allegato A;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3 dell'Allegato A;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4 dell'Allegato A;
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.

Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto.

Nell'Allegato A si precisa altresì che al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi
- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Altri risconti passivi
- Conti d'ordine

Di conseguenza, sono valorizzate con importo pari a 0 le correlate voci del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato.

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'esercizio successivo, non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'anno successivo, le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica di tale esercizio;
- contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, a seguito della decisione di adottare la contabilità economico patrimoniale, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

Gli enti che si avvalgono della facoltà di non valorizzare le voci dei conti d'ordine riguardanti le garanzie e i beni di terzi in uso e i beni dati in uso a terzi, dedicano una particolare attenzione all'illustrazione, nella Relazione sulla gestione, delle informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lettere l) e m) del decreto legislativo n. 118 del 2011, riguardanti:

- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

La delibera di giunta concernente la decisione di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, è trasmessa alla Banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) di cui all'art. 13 della legge n. 196 del 2009. Considerato che gli enti che non tengono la contabilità economico patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato, tale delibera rappresenta anche l'esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, comma 3, del TUEL.

Gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che negli esercizi precedenti hanno adottato la contabilità economico patrimoniale possono continuare a redigere gli schemi di bilancio con le stesse regole.

Gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che negli esercizi precedenti, in attuazione dell'art. 232, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000, hanno predisposto la situazione patrimoniale con modalità semplificate, possono decidere di

avviare la contabilità economico patrimoniale. La delibera di giunta concernente la decisione di tenere la contabilità economico patrimoniale è trasmessa alla BDAP.

Stato Patrimoniale Semplificato - Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale Semplificato redatto secondo gli schemi pubblicati dal MEF hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza e la dotazione patrimoniale dell'Ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

B 1) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale di esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2024	2023	Variazioni
---------------------	------	------	------------

<u>I) Immobilizzazioni immateriali</u>	-	-	-
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 83.679,14	€ 69.232,17	€ 14.446,97
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 0,00	€ 2.493,61	-€ 2.493,61
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 83.679,14	€ 71.725,78	€ 11.953,36

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2021, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

II) immobilizzazioni materiali	2024	2023	Variazioni
II 1 Beni demaniali	€ 3.836.590,10	€ 3.725.296,58	€ 111.293,52
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 277.949,17	€ 249.713,73	€ 28.235,44
1.3 Infrastrutture	€ 3.558.640,93	€ 3.475.582,85	€ 83.058,08
1.9 Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 13.114.456,47	€ 13.644.129,26	-€ 529.672,79
2.1 Terreni	€ 2.190.714,94	€ 2.181.767,95	€ 8.946,99
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 10.627.688,68	€ 11.130.918,65	-€ 503.229,97
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 205.108,26	€ 223.163,73	-€ 18.055,47
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 19.502,30	€ 25.678,46	-€ 6.176,16
2.5 Mezzi di trasporto	€ 33.660,00	€ 36.904,00	-€ 3.244,00
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 1.027,16	€ 8.023,07	-€ 6.995,91
2.7 Mobili e arredi	€ 22.110,86	€ 25.416,84	-€ 3.305,98
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 14.644,27	€ 12.256,56	€ 2.387,71
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.074.961,60	€ 1.108.804,72	-€ 33.843,12
Totale immobilizzazioni materiali	€ 18.026.008,17	€ 18.478.230,56	-€ 452.222,39

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente al costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	2024		2023	Variazioni
1 Partecipazioni in:				
a) imprese controllate				
b) imprese partecipate				
c) altri soggetti				
2 Crediti verso:				
a) altre amministrazioni pubbliche				
b) imprese controllate				
c) imprese partecipate				
d) altri soggetti				
3 Altri titoli				
Totale immobilizzazioni finanziarie				

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,46%	€ 83.679,14
II) Immobilizzazioni materiali	99,54%	€ 18.026.008,17
IV) Immobilizzazioni finanziarie	0,00%	€ 0,00
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 18.109.687,31

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2024:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2024	€ 18.340.602,35
Ammortamenti 2024	-€ 735.169,43
Variazioni finanziarie positive 2024	€ 504.254,39
Rivalutazione partecipazioni 2024	
Totale immobilizzazioni al 31/12/2024	€ 18.109.687,31

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro-voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 Codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

Di seguito sono specificate le modalità di calcolo delle principali voci:

ABIV 2 Crediti

A tali voci, riguardanti i crediti finanziari dell'ente, formatasi a seguito della concessione di finanziamenti a terzi, è attribuito un valore pari a:

- a) la sommatoria degli importi della voce "Totale residui attivi" delle tipologie 200, 300 e 400 del titolo quinto delle entrate;
- b) incrementato della sommatoria degli accertamenti imputati agli esercizi successivi per le tipologie 200, 300 e 400 del titolo quinto delle entrate;
- c) incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle tipologie 200, 300 e 400 del titolo quinto delle entrate stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;
- d) al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;

ACII1b Altri crediti da tributi

È attribuito un valore pari alla sommatoria degli importi della voce "Totale residui attivi" delle tipologie 101, 102 e 104 del titolo primo delle entrate e della tipologia 100 del titolo quarto delle entrate, al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità, incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo del 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII1c Crediti da Fondi perequativi

È attribuito un valore pari alla sommatoria degli importi della voce "Totale residui attivi" delle tipologie 301 e 302 del titolo primo delle entrate incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII2 Crediti per trasferimenti e contributi

È attribuito un valore pari a:

- a) la sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” del titolo secondo delle entrate esclusa la categoria 2010301 riguardante le “Sponsorizzazioni da imprese”, e delle tipologie 200 e 300 del titolo quarto delle entrate;
- b) al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- c) incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII3 Crediti verso clienti ed utenti

È attribuito un valore pari a:

- la sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” delle tipologie 100 e 200 del titolo terzo delle entrate, della tipologia 400 del titolo quarto delle entrate, della tipologia 100 del titolo quinto delle entrate;
- al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII4b Altri crediti per attività svolta per c/terzi

È attribuito un valore pari alla sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” della tipologia 200 del titolo 9 delle entrate escluse le voci di entrata E.9.02.04.01.001, E.9.02.04.02.001 e E.9.02.99.99.999, incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del richiamato Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII4c Altri crediti verso altri

È attribuito un valore pari a:

- a) la sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” delle entrate riguardanti la categoria 2010301 concernente le “Sponsorizzazioni da imprese”, le tipologie 300, 400 e 500 del titolo terzo delle entrate escluse le voci di entrata E.3.05.02.02.001, E.3.05.02.02.002 e E.3.05.02.02.003 concernenti i crediti verso l'erario, la tipologia 500 del titolo quarto delle entrate, la tipologia 100 del titolo 9 delle entrate le voci di entrata E.9.02.04.01.001, E.9.02.04.02.001 e E.9.02.99.99.999;
- b) al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- c) incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACIV Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati. Tali importi sono determinati sulla base dei dati risultanti nel prospetto SIOPE delle disponibilità liquide allegato al rendiconto in attuazione dell'articolo 77-quater, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In particolare, le seguenti voci delle disponibilità liquide:

- **ACIV1a Conto di tesoreria presso Istituto tesoriere**, corrisponde alla somma algebrica delle seguenti voci del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre: 1500+1600-1700;
- **ACIV1b Conto di tesoreria presso Banca d'Italia**, corrisponde alla voce del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre: 1900 Saldo presso la contabilità speciale a fine periodo di riferimento;
- **ACIV2 Altri depositi bancari e postali** corrisponde alla sommatoria delle seguenti voci del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre: 2100, 2200, 2300 e 2400 incrementati degli eventuali saldi alla medesima data dei conti correnti postali intestati all'ente (che al 31 dicembre dovrebbero presentare valore pari a 0, in quanto riversati nel conto di tesoreria);
- **ACIV3 Denaro e valori in cassa**, riguardante il saldo della cassa economale o di altre gestioni di cassa. Corrisponde alla sommatoria degli assegni e del contante presso l'economo o altri cassieri interni all'ente alla data del 31 dicembre. Alla fine dell'anno, di norma, tale voce dovrebbe essere pari a 0, a seguito del riversamento delle giacenze nel conto di tesoreria;
- **ACIV4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente**, corrisponde alla sommatoria dei saldi, al 31 dicembre, di eventuali conti intestati all'ente presso la tesoreria dello Stato, da determinare sulla base degli estratti conti.

Nel caso di errori o incoerenze dei dati SIOPE delle disponibilità liquide, segnalati dall'ente allegando al rendiconto la relazione prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009, i dati delle disponibilità liquide sono valorizzati sulla base di dati extracontabili (estratto conto del tesoriere).

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

<u>II Crediti</u>	2024	2023	Variazioni
1 Crediti di natura tributaria	€ 388.121,12	€ 176.752,40	€ 211.368,72
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 117.748,83	€ 176.752,40	-€ 59.003,57
c) crediti da fondi perequativi	€ 270.372,29	€ 0,00	€ 270.372,29
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 421.354,26	€ 380.120,38	€ 41.233,88
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 421.256,43	€ 330.750,29	€ 90.506,14
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri soggetti	€ 97,83	€ 49.370,09	-€ 49.272,26
3 Verso clienti ed utenti	€ 26.976,02	€ 81.596,18	-€ 54.620,16
4 Altri crediti	€ 231.562,73	€ 127.671,99	€ 103.890,74
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 5.018,00	-€ 5.018,00
b) per attività c/terzi	€ 131,00	€ 4.642,05	-€ 4.511,05
c) altri	€ 231.431,73	€ 118.011,94	€ 113.419,79
TOTALE CREDITI	€ 1.068.014,13	€ 766.140,95	€ 301.873,18

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.068.014,13
Fondo crediti di dubbia esigibilità	328.840,57
Totale crediti al 31/12/2024	€ 1.396.854,70
Entrata Titolo 6	€ 0,00
Entrata Titolo 7.01.01.01.001	€ 0,00
Entrata Titolo 9.01.99.03.001	€ 0,00
Residui attivi da conto di bilancio	€ 1.396.854,70
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura dei residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al **31/12/2024** si devono aggiungere gli importi del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si fa presente che nel prospetto di compilazione dei residui attivi e accertamenti pluriennale vengono riportati i dati dei residui attivi che verranno convertiti nei crediti del conto patrimoniale, ad eccezione delle seguenti codifiche di bilancio che per decisione del MEF (*Gazzetta Ufficiale n. 262 del 03 novembre 2021 il decreto del 12 ottobre 2021*) non entrano nello Stato patrimoniale:

- **crediti del titolo 6** (commento nel file MEF “che gli accertamenti delle entrate del titolo 6 “accensione di prestiti” e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell’ente nella situazione patrimoniale”);
- **crediti della codifica 7.01.01.01.001** (commento nel file MEF “Trattasi di crediti riguardanti finanziamenti non ancora riscossi per i quali i principi contabili prevedono non siano registrati i correlati debiti”);
- **crediti della codifica 9.01.99.03.001** (commento nel file MEF “Nello Stato Patrimoniale sono registrate le eventuali giacenze liquide dell’economista al 31 dicembre 2021 non

versate. Pertanto, nello Stato Patrimoniale non si registrano i crediti costituiti dai correlati residui attivi”).

Si segnala, inoltre, che alcuni conti finanziari non sono presenti nel prospetto del conto del patrimonio semplificato e non vengono sommati ai residui attivi e quindi nei crediti, tra questi:

- codice finanziario E 5.04.07.01.001
- codice finanziario E 5.04.06.01.001

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

Disponibilità liquide	2024	2023	Variazioni
1 Conto di tesoreria	€ 1.983.649,71	€ 1.852.830,69	€ 130.819,02
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 1.983.649,71	€ 1.852.830,69	€ 130.819,02
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 1.983.649,71	€ 1.852.830,69	€ 130.819,02

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

D) RATEI E RISCONTI	2024	2023	Variazioni
1 Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Risconti attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

In considerazione dell'evoluzione normativa e dei conseguenti aggiornamenti degli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, l'elaborazione delle voci del Patrimonio netto segue differenti regole a seconda dell'anno cui si riferisce la Situazione Patrimoniale. Nello specifico:

- **per il solo anno 2019**, primo anno di adozione delle presenti regole di redazione semplificata della situazione patrimoniale, *le voci delle riserve del patrimonio netto PAIIa e PAIIb* possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato. In assenza di informazioni disponibili, le due voci sono valorizzate a 0.

La voce PAI *"Fondo di dotazione dell'ente"* al 31 dicembre 2019 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2019, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo,
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto.

- **per il solo anno 2020**, alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il *fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto PAIIb* sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale mentre la voce PAIIa *"Riserve da risultato economico di esercizi precedenti"* al 31 dicembre 2020 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo,
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

Per i soli anni 2019 e 2020, nei casi in cui il *Fondo di dotazione e/o la voce PA II a "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti"* assumono valore negativo è possibile ridurre le altre riserve disponibili.

- **A decorrere dal 2021**, a seguito dell'adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto nel passivo patrimoniale che consente di attribuire valore negativo solo alle voci PA III *Risultato economico dell'esercizio*, PA IV *Risultati economici di esercizi precedenti* e PA V *Riserve negative per beni indisponibili*, per

la quantificazione delle voci del patrimonio netto si applicano le seguenti regole generali, valevoli anche per gli esercizi 2019 e 2020 relativamente alla voci PAIIc, PAIIId, PAIIe e PAIII:

- *PA I “Fondo di dotazione” e le Riserve disponibili PA II b “Riserve da capitale” e PA II f “altre riserve disponibili”.* A tali voci sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell’ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale. Dal 2021 tali voci possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero. Con riferimento all’anno 2021, in occasione della prima adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto, alle voci in esame che nello Stato patrimoniale 2020 presentavano un valore negativo è attribuito un importo pari a zero. Il valore negativo è attribuito (sommandolo algebricamente) alla nuova voce *PA V “Riserve negative per beni indisponibili”* nei limiti dell’ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile. Pertanto, con riferimento all’anno 2021, prima di valorizzare la voce *PA V “Riserve negative per beni indisponibili”*, sono ridotti i valori positivi delle riserve disponibili;
- *PAIIc Riserve da permessi di costruire*, è attribuito un valore pari a:
 + l’importo della voce *PAIIc “Riserve da permessi di costruire”* dell’ultimo stato patrimoniale approvato tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
 + l’importo delle entrate accertate nell’esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 “permessi da costruire” non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
- *PAIIId Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell’attivo patrimoniale. Dal 2021 tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero. Di seguito un elenco del conto patrimoniale analitico:

Conto patrimoniale analitico	Descrizione del conto patrimoniale analitico
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali

- *PAII Altre riserve indisponibili*, è attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. **Dal 2021** tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.
- *PAIII Risultato economico dell'esercizio*, è sempre attribuito un importo pari a 0.
- *PAIV Risultati economici di esercizi precedenti*, è una voce introdotta con **decorrenza dall'anno 2021** ed è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:
 - + totale dell'attivo,
 - totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
 - il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.
- *PAV Riserve negative per beni indisponibili*, è una voce introdotta con **decorrenza dall'anno 2021** e può assumere solo valore negativo. Con riferimento all'esercizio 2021 a tale voce sono attribuiti gli eventuali importi negativi iscritti nello stato patrimoniale 2020 per le voci che dal 2021 possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero, nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.
- **A decorrere dal 2022**, la voce si riduce annualmente di un importo pari alla riduzione delle riserve indisponibili del Patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente.
- Invece, se le riserve indisponibili risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'acquisizione di beni indisponibili o dell'incremento del loro valore, ad esempio in caso di manutenzione straordinaria di beni demaniali, la voce "Riserve negative per beni indisponibili" è incrementata in relazione al peggioramento della voce *PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio"*, se negativa. In particolare, se al termine delle elaborazioni della Situazione patrimoniale semplificata la voce *PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio"* è negativa e presenta un peggioramento rispetto all'importo dell'esercizio precedente, nel caso in cui anche il valore attribuito alle riserve indisponibili presenti un incremento rispetto all'esercizio precedente, è necessario incrementare la voce "*Riserve negative per beni indisponibili*" di un importo pari al minore tra l'incremento delle riserve negative indisponibili e quello registrato dal valore

negativo della voce PAIV *“Risultati economici di esercizi precedenti”*. La corretta valorizzazione della voce *“Riserve negative per beni indisponibili”* evita che l'incremento dei beni indisponibili sia attribuito alla voce *“Risultati economico di esercizi precedenti”* e interpretato come un evento negativo di natura patrimoniale.

- In ogni caso, la voce *“Riserve negative per beni indisponibili”* non può presentare un importo superiore, in valore assoluto, a quello delle riserve indisponibili di cui alle voci PAIId e PAIIe e non può essere valorizzata se risultano riserve disponibili. Pertanto, le riserve disponibili devono essere sempre destinate a riduzione della voce *“Riserve negative per beni indisponibili”*, salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

A) PATRIMONIO NETTO	2024	2023	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 0,00	€ 0,00	-
II Riserve	€ 12.277.995,29	€ 3.890.298,77	€ 8.387.696,52
<i>b) da capitale</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) da permessi di costruire</i>	€ 280.537,25	€ 142.959,63	€ 137.577,62
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>			
<i>d) indisponibili e per beni culturali</i>	€ 11.997.458,04	€ 3.747.339,14	€ 8.250.118,90
<i>e) altre riserve indisponibili</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>f) altre riserve disponibili</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV Risultati economici di esercizi precedenti	€ 7.025.599,15	€ 15.834.767,33	-€ 8.809.168,18
V Riserve negative per beni indisponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 19.303.594,44	€ 19.725.066,10	-€ 421.471,66

⁽¹⁾ La composizione delle *Riserve da permessi di costruire* è determinata, come previsto dal D.M. del 12 ottobre 2021 (G.U. n. 262 del 03 novembre 2021) da:

Riserve da permessi di costruire (approvato anno n-1)	€ 142.959,63
Entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001	€ 209.631,13
Quota destinata alla copertura delle spese correnti	-€ 72.053,51
Totale Riserve da permessi di costruire	€ 280.537,25

⁽²⁾ Valore riferito a quello riscontrato dalla corrispondente voce dell'ultimo Stato patrimoniale approvato;

⁽³⁾ La PAIdd *Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell’attivo patrimoniale. Di seguito un elenco dei conti patrimoniali analitici aggregati in tale voce:

Conto patrimoniale analitico	Descrizione del conto patrimoniale analitico
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali
1.2.2.03.01.01.001	Demanio marittimo
1.2.2.03.02.01.001	Demanio idrico
1.2.2.03.03.01.001	Foreste
1.2.2.03.04.01.001	Giacimenti
1.2.2.03.05.01.001	Fauna
1.2.2.03.06.01.001	Flora
1.2.2.02.10.01.001	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.03.001	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.05.001	Siti archeologici di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.06.001	Cimiteri di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.07.001	Impianti sportivi di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.08.001	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.09.001	Fabbricati a uso strumentale di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c.

A seguito di chiarimenti forniti dal MEF sulla determinazione delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali, è stato nuovamente rideterminato il valore delle stesse come di seguito riportato:

Inserire un importo pari al valore dei “beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, pari a quello iscritto nell’attivo patrimoniale.

(La formula individua l’importo dei soli beni demaniali e dei beni immobili di valore culturale. A tale valore occorre aggiungere l’importo totale dei “beni patrimoniali indisponibili” di proprietà dell’Ente alla data del 31 dicembre, al netto degli ammortamenti).

Di seguito dettaglio al 31/12/2024:

<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	<i>Valore</i>
1.2.2.1.1.1.1 Infrastrutture demaniali	€ 3.558.640,93
1.2.2.1.2.1.1 Altri immobili demaniali	€ 277.949,17
1.2.2.2.13.99.999 Altri terreni n.a.c	€ 360.367,40

1.2.2.2.4.99.1 Impianti	€ 147.647,84
1.2.2.2.9.17.1 Fabbricati destinati ad asili nido	€ 2.213.865,86
1.2.2.2.9.19.1 Fabbricati ad uso strumentale	€ 986.955,49
1.2.2.2.9.2.1 Fabbricati ad uso commerciale	€ 208.038,03
1.2.2.2.9.3.1 Fabbricati ad uso scolastico	€ 4.006.379,72
1.2.2.2.9.99.999 Beni immobili n.a.c.	€ 237.613,60
Totale al 31/12/2024	€ 11.997.458,04

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a “cause legali”, “spese impreviste” e “perdite da organismi partecipati”, nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2024	2023	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 125.000,00	€ 144.700,00	-€ 19.700,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 125.000,00	€ 144.700,00	-€ 19.700,00

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. Il macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine, sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sottocategorie, e la voce residuale degli altri debiti.

Di seguito sono specificate le modalità di calcolo delle principali voci:

PD1 Debiti da finanziamento: sono determinati, per ciascuna delle voci che li riguardano, sommando i residui passivi con gli impegni imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente, come segue:

- + Totale residui passivi Titolo 4: Rimborso prestiti (Fonte: SDB, file Conto del bilancio-Gestione delle spese, colonna: Totale residui passivi da riportare, riga: Titolo 4: Rimborso prestiti)
- + Totale residui passivi Macro aggregato 107: Interessi passivi (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare);
- + Totale Impegni pluriennali per rimborso prestiti (Fonte: SDB, file: Allegato g) Impegni pluriennali, somma colonne: "Anno successivo a quello cui si riferisce il rendiconto – Impegni" + "Secondo anno successivo a quello cui si riferisce il rendiconto – Impegni" + "Anni successivi – Impegni"), riga Totale Titolo 4: Rimborso di prestiti)

Alla voce Debiti da finanziamento verso banche e tesoriere aggiungere anche:

- + Totale residuo passivi Rimborso Anticipazione di tesoreria (Fonte: SDB, file Conto del bilancio-Gestione delle spese, colonna: Totale residui passivi da riportare, riga: Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto). In ogni caso, la voce comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013 e del decreto-legge n. 34 del 2020.

PD2 Debiti verso fornitori: sono determinati sommando i residui passivi da riportare come segue (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare):

- + U.1.01.01.02.002: Buoni pasto;
- + Macro aggregato 103: Acquisto di beni e servizi (tutte le voci di V livello, con esclusione di quelle riferite a: "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione", "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", "Consulenze", "Prestazioni professionali e specialistiche", "Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale", "Servizi amministrativi", "Servizi finanziari" e "Altri servizi");
- + Macro aggregato 110: Altre spese correnti (voci di V livello riferite ai "Premi di assicurazione");
- + Macro aggregato 202: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (tutte le voci di V livello);
- + U.7.02.01.01.001: Acquisto di beni per conto di terzi;
- + U.7.02.01.02.001: Acquisto di servizi per conto di terzi.

PD4 Debiti per trasferimenti e contributi: sono determinati sommando i residui passivi da riportare come segue (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare):

- + Macro aggregato 104: Trasferimenti correnti (tutte le voci di V livello, con esclusione di quelle riferite a "Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica");
- + la voce di spesa U.1.09.03.01.001 "Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea";
- + Macro aggregato 203: Contributi agli investimenti (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 204: Altri trasferimenti in conto capitale (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 702: Uscite per conto terzi (tutte le voci di V livello, riferite ai IV livelli: "Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche" e "Trasferimenti per conto terzi a Altri settori");

PD5 Altri debiti: sono determinati sommando i residui passivi da riportare come segue (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare):

- + Macro aggregato 101: Redditi da lavoro dipendente (tutte le voci di V livello, con esclusione di U.1.01.01.02.002: Buoni pasto);
- + Macro aggregato 102: Imposte e tasse a carico dell'ente (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 103: Acquisto di beni e servizi (tutte le voci di V livello riferite a: "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione", "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", "Consulenze", "Prestazioni professionali e specialistiche", "Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale", "Servizi amministrativi", "Servizi finanziari" e "Altri servizi");
- + Macro aggregato 104: Trasferimenti correnti (tutte le voci di V livello, riferite a "Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica");
- + Macro aggregato 108: Altre spese per redditi da capitale (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 109: Rimborsi e poste correttive delle entrate (tutte le voci di V livello esclusa la voce di spesa U.1.09.03.01.001 "Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea");

- + Macro aggregato 110: Altre spese correnti (tutte le voci di V livello, riferite a "Versamenti iva a debito", "Spese dovute a sanzioni, risarcimenti, danni" e "Altre spese correnti" n.a.c.);
- + U.2.01.99.01.999: Altri tributi in conto capitale n.a.c.;
- + Macro aggregato 205: Altre spese in conto capitale (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 301: Acquisizioni di attività finanziarie (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 304: Altre spese per incremento di attività finanziarie (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 701: Uscite per partite di giro (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 702: Uscite per conto terzi (tutte le voci di V livello, riferite ai IV livelli: "Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi" e "Altre uscite per conto terzi");
- + Altri eventuali residui presenti e non esplicitati nelle voci precedenti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2024	2023	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 45.880,98	€ 49.453,29	-€ 3.572,31
<i>a) prestiti obbligazionari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) v/altra amministrazioni pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) verso banche e tesorerie</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) verso altri finanziatori</i>	€ 45.880,98	€ 49.453,29	-€ 3.572,31
2 Debiti verso fornitori	€ 540.230,87	€ 664.350,45	-€ 124.119,58
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 52.284,66	€ 41.414,14	€ 10.870,52
<i>a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

b) altre amministrazioni pubbliche	€ 49.280,70	€ 33.976,65	€ 15.304,05
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 3.003,96	€ 7.437,49	-€ 4.433,53
5 Altri debiti	€ 746.086,65	€ 537.744,00	€ 208.342,65
a) tributari	€ 239.328,41	€ 167.735,00	€ 71.593,41
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 39.869,44	€ 27.692,27	€ 12.177,17
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 466.888,80	€ 342.316,73	€ 124.572,07
TOTALE DEBITI (D)	€ 1.384.483,16	€ 1.292.961,88	€ 91.521,28

⁽¹⁾ Come da accordi con l'Ente si è provveduto a rettificare tale dato in base agli estratti conto al 31/12/2024 di Cassa Depositi e Prestiti.

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

<i>Riepilogo quadratura debiti / residui passivi</i>	<i>Valore</i>
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 1.384.483,16
Debiti di finanziamento	-€ 45.880,98
Totale debiti al 31/12/2024	€ 1.338.602,18
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.338.602,18
Differenza	€ 0,00

E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

È previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per

l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2024	2023	Variazioni
I Ratei passivi	€ 63.812,29	€ 0,00	€ 63.812,29
II Risconti passivi	€ 275.961,26	€ 0,00	€ 275.961,26
1 Contributi agli investimenti	€ 275.961,26	€ 0,00	€ 275.961,26
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 275.961,26	€ 0,00	€ 275.961,26
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 339.773,55	€ 0,00	€ 339.773,55

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 0,00
Aumento contributi investimenti	€ 284.496,14
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 8.534,88
CONSISTENZA FINALE	€ 275.961,26

⁽¹⁾ La quota di ammortamento attivo applicata è pari al 3% forfettario. Tale dato è determinato dalla sommatoria del 3% sul dato approvato nell'anno n-1 e sull'accertato Tit. 4 Tipologia 200 CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2023

Concessioni pluriennali

In merito alle **concessioni pluriennali** (concessioni cimiteriali) ci si è avvalsi della facoltà di valorizzare a 0 la voce come previsto dall'Allegato A del D.M. del 12 ottobre 2021 (G.U. n. 262 del 03 novembre 2021).

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2024	2023	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 472.153,12	€ 0,00	€ 472.153,12
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 472.153,12	€ 0,00	€ 472.153,12

Fine documento